Petrolchimico, attivato un ‘drive through’

Sul piazzale un punto per l’effettuazione di tamponi rapidi ai lavoratori: «Non ci sostituiamo all’Ausl ma contribuiamo allo screening»

di **Stefano Lolli**
FERRARA

«Ci siamo noi e la Ferrari...». Paolo Schiavina, amministratore delegato di Ifm, mostra con orgoglio il ‘drive through’ allestito sul piazzale del petrolchimico. Primo esempio di un grande insediamento industriale che, già peraltro dal lockdown primaverile, ha lanciato un contrasto serrato al Covid. Da pochi giorni, però, è stata attivata la postazione per l’effettuazione dei tamponi rapidi: «A fronte delle difficoltà di non pochi lavoratori per la tempistica delle aziende sanitarie – spiega Schiavina – abbiamo deciso di attivare, a nostre spese, questo punto di screening». Che tuttavia non intende sostituirsi o sovrapporsi



Casalati: «Questa iniziativa è stata accolta molto favorevolmente dai dipendenti»

all’attività dell’Azienda Usl: «Tutt’altro – conferma Marco Casalati, medico di stabilimento –, anzi l’interfaccia dei dati, in caso di positività, è immediato. Così come anche i kit utilizzati sono quelli omologati dagli enti sanitari». Anzi, si tratta dei più avanzati, riprende Schiavina: «Già un mese fa ci siamo messi alla ricerca sul mercato internazionale, e siamo riusciti a ottenere un lotto cospicuo da un fornitore americano».

A questo punto è partito lo screening, rivolto su base volontaria ai dipendenti delle aziende insediate nel polo industriale che, perché entrati in contatto con familiari o conoscenti positivi, decidono di sottoporsi al test: già individuati i primi casi, tutti asintomatici, nessuno dei quali relativo però a contagi avvenuti all’interno dello stabilimento di piazzale Donegani. «La nostra sfida per mantenere il petrolchimico Covid free dura dall’insorgenza della pandemia – ricorda Schiavina –, e sinora siamo certi che non ci sia stato un solo dipendente che abbia contratto il virus sul luogo di lavoro». E così il ‘drive through’ rappresenta un altro tassello di questa strategia: «Per quanto riguarda i vigili del fuoco di stabilimento, un reparto vitale per la sicurezza di tutti gli impianti – prosegue il dirigente di Ifm – stiamo predisponendo, grazie allo screening degli addetti, una ‘bolla’ che garantirà la piena funzionalità di ogni squadra».



Il dottor Marco Casalati (in tuta gialla) nel ‘drive through’ allestito al petrolchimico

L’INIZIATIVA

Primo caso di un sito industriale che si struttura così: «Ora solo noi e la Ferrari»

Ma la sicurezza, anche dal Covid, ha un prezzo. «Già in primavera avevamo previsto una spesa di mezzo milione di euro – conclude Schiavina –; le aziende insediate hanno accettato di buon grado di partecipare a questo programma». Stesso apprezzamento anche da parte dei lavoratori e del sindacato: «Anche l’attivazione del drive through per l’effettuazione dei tamponi – chiude Casalati, riponendo gli stick utilizzati in giornata – è stata accolta con grande favore, in molti ci hanno già detto che così si sentono più sicuri, non solo sul luogo di lavoro».

1 Prevenzione
Vengono sottoposti al test, su base volontaria, i lavoratori che ne fanno motivata richiesta, o che hanno dato comunicazione in azienda di avere un contatto diretto positivo

2 Il riscontro
Interfaccia immediata con la sanità pubblica in caso di positività: «Abbiamo già riscontrato i primi casi, fortunatamente tutti sintomatici. E nessuno era stato contagiato in fabbrica»

3 L’investimento
Già stanziato da Ifm, il consorzio delle aziende insediate, oltre mezzo milione di euro: «Sulla sicurezza, anche dal Covid, non si fanno sconti», dichiara Paolo Schiavina

LA PRODUZIONE

Eni e Basell, è boom

Le plastiche utilizzate per mascherine e siringhe

Non da oggi le materie plastiche prodotte al petrolchimico hanno un vasto utilizzo nel settore medicale. Ma l’emergenza Covid sta facendo schizzare, da mesi, gli ordini per il polipropilene di Basell e per il polietilene prodotto da Versalis (gruppo Eni): «Il primo – spiega Paolo Schiavina (**nella foto in basso**) – è materia prima essenziale anche per la realizzazione delle mascherine, e ora si capisce bene quanto ne serva su scala mondiale. Per quanto riguarda il polietilene, gli impieghi nel settore plastico vanno dalle cannule delle siringhe alle sacche utilizzate negli ospedali, sino alle maschere facciali in dotazione ai sanitari». Produzione perciò a pieno ritmo, e anche oltre: anche per questo, è fondamentale garantire la piena sicurezza del polo industriale. Sin dall’arrivo nel piazzale, dove a tutti coloro che accedono viene misurata la temperatura; nella portineria, speciali apparecchiature (che utilizzano il processo della ‘fotocatalisi inversa’) purificano l’aria, abbattendo anche la minima carica virale. «Ci sono costate qualcosa – sorride Schiavina –, ma qui dentro possiamo dire di essere in una camera sterile». Non mancano nemmeno i dispositivi di tracciamento interpersonale: dischetti computerizzati che rilevano se le persone mantengono almeno un metro e mezzo di distanza fra loro. «E se qualcuno risulta positivo – conclude l’amministratore di Ifm – il medico viene avvisato in tempo reale di chi è entrato in contatto». Immuni, in qualche modo, è già il passato.

s. l.



Dal 23 al 29 novembre
Domicilio e Asporto
NONNO PAPERO
TAGIATELLE AL RAGÙ

€ 16,00

TAGLIATA DI MANZO CON RUCOLA E PATATE
Via delle Fiere, 32 - Barco (FE)
0532 464691